



## SEZIONE A- INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

La presente Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come parte di un prospetto informativo redatto conformemente al Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del Regolamento Delegato (UE) 2019/979 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 che integrano il Regolamento (UE) 2017/119. La CONSOB ha approvato, con nota del 13 ottobre 2022, protocollo 0485140/22, la Nota di Sintesi, in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Tale approvazione e l'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comportano alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La Nota di Sintesi è disponibile presso la sede legale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in Siena, Piazza Salimbeni, n. 3, Italia, nonché sul sito internet dell'Emittente ([www.gruppompaschi.it](http://www.gruppompaschi.it)). La Nota di Sintesi fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono offerti. Gli investitori, al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli, devono leggere la presente Nota di Sintesi congiuntamente al Documento di Registrazione approvato con nota del 13 ottobre 2022 protocollo n. 0485139/22 (il "Documento di Registrazione"), nonché alla Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari approvata con nota del 13 ottobre 2022, protocollo n. 0485140/22 (la "Nota Informativa"). I termini con lettera maiuscola, ove non definiti nella presente Nota di Sintesi, hanno il medesimo significato a essi attribuito nel Documento di Registrazione o nella Nota Informativa.

**Denominazione dei titoli:** azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. **Codice internazionale di identificazione dei titoli (ISIN):** IT0005508921 **Identità e dati di contatto dell'Emittente e soggetto che richiede l'ammissione a un mercato regolamentato, codice LEI:** Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (telefono +39 0577 294111; sito [internet www.gruppompaschi.it](http://internet.www.gruppompaschi.it); codice LEI: J4CP7MHCXR8DAQMKIL78). **Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il prospetto:** Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +39 06 84771; sito [internet www.consob.it](http://internet.www.consob.it). **Data di approvazione del prospetto:** il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi, che congiuntamente costituiscono il prospetto di offerta e di ammissione a quotazione, sono stati approvati in data 13 ottobre 2022 (il "Prospetto").

Si avverte espressamente che: (a) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto; (b) qualsiasi decisione di investire nelle Nuove Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto completo da parte dell'investitore; (c) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Nuove Azioni; (d) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; (e) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la presente Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Nuove Azioni.

## SEZIONE B - INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

### B.1 - Chi è l'emittente dei titoli?

**Domicilio e forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base al quale l'Emittente opera, Paese in cui l'Emittente ha sede:** l'Emittente è denominato Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ed è costituito in forma di società per azioni (S.p.A.) ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Siena, Piazza Salimbeni, n. 3. L'Emittente è iscritto all'Albo delle Banche, di cui all'art. 13 del TUB, con il codice identificativo dell'Emittente 5274 e all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del TUB con il codice identificativo 1030.6 e la qualifica di Capogruppo del Gruppo. Il codice identificativo dell'Emittente (LEI) è il seguente J4CP7MHCXR8DAQMKIL78. L'Emittente ha sede in Italia. **Attività principali:** il Gruppo rappresenta uno dei poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano identificati come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (Other Systemically Important Institutions, O-SI), attivo prevalentemente nel settore dell'attività bancaria tradizionale rivolta alle famiglie e alle imprese (*retail & commercial banking*) con un'offerta integrata sia per quanto riguarda il *leasing* e il *factoring* sia la finanza e il credito d'impresa. Il Gruppo opera, inoltre, nel settore bancassurance collocando, tramite una *partnership* strategica con AXA, prodotti assicurativi del ramo "danni" e del ramo "vita". Il Gruppo svolge anche attività di amministrazione fiduciaria dei beni attraverso la controllata Monte Paschi Fiduciaria e l'attività di *asset management* che si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze. Tali attività sono svolte sia mediante modelli d'offerta tradizionali sia mediante un sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della rete di consulenti finanziari di Widiba. Infine, si segnala che oltre alla presenza fisica sul territorio, l'Emittente offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici con i prodotti di *internet banking* per la clientela *retail* e per la clientela *corporate*. Il Gruppo classifica i ricavi realizzati attraverso l'offerta di prodotti bancari e finanziari in segmenti operativi denominati Retail Banking (che include le attività commerciali della clientela privata/persona fisica, nonché della controllata Widiba), Corporate Banking (che include le attività commerciali della clientela Aziende - dalle piccole aziende ai Grandi Gruppi - nonché delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring, MP Banque), Wealth Management (che include le attività commerciali della clientela private, nonché della controllata MPS Fiduciaria), Corporate Center (che include le attività non commerciali della banca quali, ad esempio, la gestione della tesoreria o la gestione del portafoglio titoli, gestione dei servizi IT). L'incidenza dei segmenti operativi, individuati in base ai principali settori di business in cui il Gruppo opera, sul totale ricavi del Gruppo al 30 giugno 2022 è la seguente: Retail Banking 39,8%, Corporate Banking 39,2%, Wealth Management 4,2%, Corporate Center 16,8%. **Maggiori azionisti:**

Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario
MEF(*)	64,230%

(\*)Quota detenuta direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze all'esito dell'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di BMPS in AMCO - Asset Management S.p.A., efficace dal 1° dicembre 2020. Le quote percentuali riferite al capitale ordinario e votante coincidono.

Alla Data della Nota di Sintesi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF è l'azionista di controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF. **Identità dei principali amministratori delegati:** alla Data della Nota di Sintesi, Luigi Lovaglio riveste la carica di Amministratore Delegato dell'Emittente. **Identità dei revisori legali:** alla Data della Nota di Sintesi, la società incaricata dalla revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in piazza Tre Torri n. 2 20145 Milano, iscritta all'albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF ed iscritta al Registro dei Revisori Legali di cui agli artt. 6 e ss. del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal Decreto Legislativo n.135 del 2016 con il numero di iscrizione 119644. Si evidenzia che le relazioni della Società di Revisione riferite al Bilancio Semestrale, al Bilancio Annuale 2021, al Bilancio Annuale 2020 e di EY al Bilancio Annuale 2019 richiamano l'attenzione sull'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

### B.2 - Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

Si riportano di seguito le informazioni economiche, patrimoniali e i flussi finanziari fondamentali del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019. Tali informazioni sono tratte rispettivamente: dal Bilancio Annuale 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 2 marzo 2022 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 18 marzo 2022; dal Bilancio Annuale 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 febbraio 2021 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 16 marzo 2021 e dal Bilancio Annuale 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 febbraio 2020 e assoggettato a revisione contabile da parte di EY, che ha emesso la propria relazione in data 12 marzo 2020. Si riportano altresì le informazioni economiche, patrimoniali e i flussi finanziari fondamentali del Gruppo al 30 giugno 2022 e il relativo dato comparativo al 30 giugno 2021. Le informazioni finanziarie e i risultati economici del Gruppo relativi al 30 giugno 2022 sono estratti dal Bilancio Semestrale predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 4 agosto 2022 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 11 agosto 2022.

(in milioni di Euro)	Al 30 giugno		Esercizio al 31 dicembre		
	2022	2021	2021	2020	2019
Margine di interesse <sup>(a)</sup>	660	585	1.222	1.291	1.501

Commissioni nette <sup>(a)</sup>	728	755	1.484	1.430	1.450
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>1.388</b>	<b>1.340</b>	<b>2.706</b>	<b>2.721</b>	<b>2.951</b>
Costo del credito clientela <sup>(a)</sup>	(225)	(163)	(250)	(773)	(604)
Utile/(perdita) d'esercizio o di periodo	27	202	309	(1.687)	(1.033)
Utile/(perdita) d'esercizio o di periodo di pertinenza di BMPS	27	202	309	(1.687)	(1.033)
Utile/(perdita) base per azione	0,027	0,208	0,314	(1,544)	(0,936)
Utile/(perdita) diluito per azione	0,027	0,208	0,314	(1,544)	(0,936)

(a) Le voci Margine di interesse, Commissioni nette, Costo del credito clientela sono rappresentati in forma riclassificata rispetto alle voci di conto economico consolidato.

(In milioni di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2022	2021	2020	2019
<b>Totale attivo</b>	<b>131.378</b>	<b>137.868</b>	<b>150.345</b>	<b>132.196</b>
Finanziamenti verso banche <sup>(b)</sup>	19.058	24.263	32.423	12.374
Debiti verso banche	30.642	31.280	28.418	20.178
Finanziamenti clientela <sup>(b)</sup>	78.622	79.380	82.632	80.135
Debiti clientela	74.932	79.479	90.684	76.527
- di cui depositi e conti correnti	71.527	72.597	76.816	65.640
Titoli in circolazione <sup>(b)</sup>	9.374	10.822	13.035	17.690
- di cui Titoli subordinati	1.821	1.831	1.832	1.098
Patrimonio netto del Gruppo	5.837	6.172	5.771	8.279
Net NPE ratio <sup>(c)</sup>	2,2%	2,6%	2,5%	7,2%
Gross NPL ratio <sup>(d)</sup>	3,2%	3,8%	3,4%	11,3%
CET1 Ratio phase in <sup>(e)</sup>	11,7%	12,5%	12,1%	14,7%
Tier1 Ratio phase in <sup>(e)</sup>	11,7%	12,5%	12,1%	14,7%
Total Capital Ratio phase in <sup>(e)</sup>	15,4%	16,1%	15,8%	16,7%
Leverage Ratio phase in <sup>(e)</sup>	3,9%	4,7%	4,4%	6,1%
LCR	179,9%	172,7%	196,7%	152,4%
NSFR	137,0%	129,6%	123,8%	112,6%

(b) Le voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti clientela e Titoli in circolazione sono rappresentati in forma riclassificata rispetto alle voci di stato patrimoniale consolidato. (c) Net NPE ratio è definito come rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi). (d) Gross NPL ratio è definito come incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione). (e) I ratios patrimoniali sono determinati secondo le regole di calcolo previste dal quadro normativo in vigore alla data di riferimento (c.d. versione "phase-in" o "transitional"). Al 30 giugno 2022 il Gruppo presenta un CET1 Ratio e un Tier1 Ratio *fully phased* pari a 10,8% e un Total Capital Ratio *fully phased* pari a 14,5%, rispetto ai *Overall Capital Requirement* richiesti dalla *SREP Decision* (pari rispettivamente a 8,80% di CET1, 10,81% di T1 e 13,50% di TC).

### B.3 – Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

**A.1.1 Rischi connessi alla mancata integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale e alla mancata realizzazione del Piano Industriale 2022–2026.** L'Aumento di Capitale rappresenta il presupposto imprescindibile, unitamente alla realizzazione del Piano Industriale 2022–2026 secondo i termini e le misure ivi indicati, per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo. A tal fine è necessario che l'Aumento di Capitale sia integralmente eseguito. A tal riguardo si evidenzia che, nel contesto della Draft SREP Decision 2022, la BCE ha osservato come l'Aumento di Capitale sia soggetto ad un elevato rischio di esecuzione, in relazione alla ridotta capitalizzazione della Banca e alla delicata congiuntura macroeconomica domestica e internazionale. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), azionista di controllo dell'Emittente con una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale, ha assunto l'impegno a sottoscrivere l'Aumento di Capitale per la quota di spettanza, ovvero per Euro 1.605.750.000,00 (l'Impegno di Sottoscrizione MEF). In particolare, l'Impegno di Sottoscrizione MEF prevede che il MEF *"parteciperà all'aumento di capitale alle stesse condizioni degli investitori privati e procederà alla sottoscrizione solo dopo che gli investitori privati avranno sottoscritto e in misura proporzionale alla quota che sarà complessivamente sottoscritta dagli investitori privati"*. Tale impegno è caratterizzato da un vincolo e cioè dal fatto che, ai fini del rispetto della normativa europea sugli aiuti di stato, ad esito dell'Aumento di Capitale il MEF non può superare la suddetta quota partecipativa. In considerazione del vincolo che caratterizza l'impegno del MEF, laddove l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto dagli altri azionisti o dal mercato (nel caso di Offerta in borsa dei diritti inopinati) o dai Garanti, il MEF sottoscriverebbe l'Aumento di Capitale solo in misura pari a quella funzionale a far sì che, ad esito delle sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale da parte dagli altri azionisti e/o del mercato e/o dei Garanti, mantenga invariata la partecipazione al 64,23% del capitale della Banca. In data 13 ottobre 2022 la Banca e i Garanti hanno sottoscritto il Contratto di Garanzia, che contiene clausole che attribuiscono ai Garanti la facoltà di far cessare l'efficacia dei propri impegni di garanzia al ricorrere di taluni eventi di forza maggiore ovvero di circostanze straordinarie, nonché a fronte del verificarsi ovvero del mancato verificarsi di determinate condizioni. In pari data l'Emittente ha stipulato un accordo di investimento con Algebris (UK) Limited ("Algebris"); al riguardo si rileva che tale accordo di investimento prevede, tra l'altro, che Algebris non sia tenuta a sottoscrivere le azioni rimaste inopinate ad esito del Periodo di Offerta di sua spettanza qualora gli obblighi di garanzia dei Garanti ai sensi del Contratto di Garanzia siano, in tutto o in parte a seconda dei casi, venuti meno e/o perdano validità ed efficacia e/o siano dichiarati nulli e/o annullati per qualsiasi causa o ragione, tra cui, a mero titolo esemplificativo, per mancato avveramento delle condizioni ivi previste ovvero nel caso in cui i Garanti abbiano risolto il, o abbiano esercitato il recesso dal, Contratto di Garanzia. A tal riguardo si rileva che l'efficacia dell'impegno di garanzia dei Garanti è a sua volta condizionato, tra l'altro, all'adempimento da parte di Algebris degli obblighi previsti nel contratto di investimento dalla stessa sottoscritto con la Banca. Nella Draft SREP Decision 2022, la BCE sottolinea l'alto rischio di esecuzione dell'Aumento di Capitale e la distanza che rimarrebbe, a fine 2024, fra il Tier 1 Ratio del Gruppo e quello dei suoi *peers*, poiché sulla base del Piano il Tier 1 ratio di Gruppo aumenterebbe fino al 14,2% a fine 2024, posizionandosi comunque per circa 70 bps al di sotto del livello medio delle banche significative europee e di circa 150 bps al di sotto dell'attuale media delle banche significative italiane. Il persistere di tale gap, nel lungo periodo, potrebbe rappresentare un possibile ostacolo a future operazioni di fusione con un partner industriale. Inoltre, in caso di mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale, BMPS rimarrebbe estremamente vulnerabile a ogni possibile evoluzione negativa dello scenario. Si evidenzia che la stima delle spese dell'Offerta - pari a Euro 132 milioni, comprensivi delle commissioni ai Garanti e ad Algebris pari a Euro 125 milioni - aggiornata per effetto della stipula del Contratto di Garanzia e dell'Accordo di Investimento Algebris - ha prodotto un impatto negativo sui target di Tier1 ratio (previsti nell'orizzonte del Piano Industriale 2022–2026 approvato in data 22 giugno 2022) di 15 bps, con ciò riducendo il *buffer* di capitale rispetto ai requisiti SREP ed ampliando il divario rispetto al livello medio delle banche significative italiane ed europee. Inoltre nel contesto della Draft SREP Decision 2022, la BCE ha evidenziato punti di attenzione che potrebbero limitare la capacità di BMPS di raggiungere completamente gli obiettivi del Piano Industriale 2022–2026 nel medio termine con riferimento a: il persistere di tensioni sullo spread BTP-Bund e della volatilità dei mercati con potenziali ricadute negative sul costo della raccolta; la dinamica attesa delle commissioni che, sebbene considerata ragionevole, dipende dal successo delle iniziative commerciali programmate ed è esposta alla pressione competitiva; la riduzione dei costi del personale basata su una manovra di esodi del personale esposta al rischio di minori adesioni rispetto a quelle programmate; l'incremento dei tassi di interesse e uno scenario meno favorevole del PIL che possono influenzare negativamente la capacità di rimborso dei debitori; l'andamento reclami e cause legali che non è nel pieno controllo di BMPS, come pure la capacità di prevenire l'insorgere di ulteriore contenzioso. Nel predetto documento la BCE ha altresì evidenziato che gli ulteriori risparmi di costi per Euro 40 milioni a partire dal 2024 dovuti alla chiusura delle filiali, alla riorganizzazione societaria del Gruppo e agli investimenti IT in digitalizzazione potrebbero essere compensati da livelli inflattivi connessi al nuovo scenario macroeconomico che potrebbero essere più alti del previsto e potrebbero non essere limitati ai servizi di pubblica utilità, riducendo anche i risparmi derivanti dagli stessi investimenti in Digitalizzazione. Considerata la natura scindibile dell'Aumento di Capitale, ove lo stesso non sia integralmente sottoscritto entro il termine del 12 novembre 2022 (termine stabilito dall'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca tenutasi in data 15 settembre 2022), il capitale della Banca è aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte. Il mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale e/o la mancata realizzazione delle assunzioni del Piano Industriale 2022–2026 (ulteriori rispetto a quella inerente all'Aumento di Capitale), in assenza di tempestive azioni correttive non ancora puntualmente identificate alla Data della Nota di Sintesi pregiudicherebbe la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo. Al riguardo si evidenzia che, qualora il presupposto della continuità aziendale venisse meno

successivamente all'investimento in Azioni della Banca, il valore delle suddette Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'investitore in una perdita totale del capitale investito. A fronte del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali, l'Autorità di Vigilanza può imporre misure correttive specifiche per l'ente, tra cui la richiesta all'Emittente di presentare un piano di ripristino dei livelli patrimoniali che sia proporzionato, in termini di severità e tempistica, all'entità della violazione in termini di scostamento dai requisiti richiesti. A completamento dei possibili interventi dell'Autorità di Vigilanza, in caso di violazione del livello di *Total Srep Capital Requirement* ("TSCR") ed in caso del venir meno della prospettiva della continuità aziendale, in ultima istanza potrebbero essere imposte misure quali l'attivazione del *Burden Sharing* (ovvero la condivisione degli oneri da parte di azionisti, detentori di determinate obbligazioni subordinate, depositanti in qualità di piccole e medie imprese e, ove del caso, depositanti per la parte eccedente la quota garantita dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") nonché, in casi eccezionali e solo dopo il *Burden Sharing*, la ricapitalizzazione precauzionale. Si evidenzia che al 30 giugno 2022 il totale delle passività del Gruppo idonee ad essere chiamate nell'ambito di un'eventuale procedura di condivisione degli oneri (*Burden Sharing*) ammonta ad Euro 1.750 milioni.

**A.1.2 Rischi connessi all'andamento reddituale del Gruppo.** Nel triennio 2019-2021 e nel primo semestre 2022 l'andamento reddituale del Gruppo BMPS ha risentito di una significativa variabilità dei risultati, dovuta soprattutto all'impatto negativo originato da componenti non operative e non ricorrenti, quali maggiori accantonamenti al fondo rischi e oneri e maggiori oneri di ristrutturazione, oltre che all'evoluzione peggiorativa dello scenario macroeconomico, che si è riflessa in minori ricavi e in un maggior costo del credito clientela. La *performance* reddituale del Gruppo nel primo semestre 2022, sebbene positiva, è significativamente inferiore rispetto a quella del primo semestre 2021. È previsto che l'esercizio 2022 sia impattato dai costi di ristrutturazione stimati in oltre Euro 0,8 miliardi, legati ad un piano di uscite volontarie mediante il Fondo di Solidarietà che interesserà circa 3.500 risorse e, pertanto, è stimato chiudere con un risultato netto negativo. Con riferimento al risultato netto dell'esercizio 2022, considerato al lordo degli oneri di ristrutturazione, esso è atteso attestarsi su livelli positivi in valore assoluto e superiori al risultato netto del 2021 che, considerato anch'esso al lordo degli oneri di ristrutturazione, è stato pari a Euro 316 milioni. Inoltre, si evidenzia che nella Draft SREP Decision 2022, BCE continua a valutare il modello di *business* come un elemento ad alto rischio, ma ha aggiornato le sue considerazioni alla luce del Piano ed è giunta alla conclusione che la capacità di BMPS di generare redditività robusta e stabile sarà raggiunta solo se, dopo l'esecuzione dell'Aumento di Capitale, il management sarà capace di realizzare nei tempi dovuti tutti gli obiettivi del nuovo Piano, dimostrando nel corso di un periodo di tempo sufficientemente esteso che le debolezze strutturali sono state superate definitivamente. Si evidenzia, infine, che il Piano prevede nell'esercizio 2024 un utile netto di Euro 1.003 milioni e di Euro 833 milioni al 2026; i risultati di esercizio attesi nell'orizzonte di Piano includono un beneficio, derivante dall'iscrizione di nuove attività per imposte differite attive, per complessivi Euro 1.273 milioni. Secondo quanto notificato all'Emittente con la Lettera di Intervento del 14 gennaio 2022, la BCE ha raccomandato all'Emittente che il Piano assicuri che i principali indicatori reddituali (che comprendano, ma non si limitino al ROE, al ROA e al *cost/income ratio*) del Gruppo raggiungano o superino entro fine 2024 i valori medi relativi alle banche italiane significative su base consolidata, così come pubblicati sul sito della BCE.

**A.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale.** Alla Data della Nota di Sintesi il Gruppo non ha rispettato la Pillar II Capital Guidance (P2G), nei confronti della quale presenta uno *shortfall* di poco inferiore a Euro 800 milioni a livello di Tier1 *ratio*, che comunque non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale, che alla Data della Nota di Sintesi risultano pienamente rispettati. Nell'evoluzione a 12 mesi dell'adeguatezza patrimoniale in assenza di rafforzamento patrimoniale, il Gruppo è soggetto ad alcuni *regulatory headwinds*. In particolare, la revisione dei modelli interni che, secondo le stime dell'Emittente, porterà nel corso del quarto trimestre del 2022 ad un incremento complessivo di circa Euro 5,5 miliardi di RWA, riconducibile in larga parte all'adeguamento dei modelli AIRB alle *EBA Guidelines* (EBA-GL-2017-16) effettuato nel corso del 2021 e oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022 e la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9, con impatto negativo sul patrimonio di circa Euro 330 milioni. In assenza di esecuzione dell'Aumento di Capitale, tali *regulatory headwinds* porterebbero ad uno *shortfall* rispetto ai requisiti regolamentari sull'aggregato patrimoniale Tier 1 di circa Euro 500 milioni. Lo *shortfall* potrebbe manifestarsi già al 31 dicembre 2022, per un importo di circa Euro 50 milioni. Alla Data della Nota di Sintesi sussiste il rischio che qualora l'Aumento di Capitale sia sottoscritto solo in misura parziale, anche tenuto conto della struttura dell'impegno del MEF, l'Emittente non sia in grado di ripristinare il rispetto del livello di *Guidance* già in *shortfall* alla Data della Nota di Sintesi nonché incorra in violazioni dei requisiti regolamentari. A fronte del mancato rispetto dei livelli di *guidance* o di requisiti patrimoniali, l'Autorità di Vigilanza può imporre misure correttive specifiche per l'ente, tra cui la richiesta all'Emittente di presentare un piano di ripristino dei livelli patrimoniali che sia proporzionato, in termini di severità e tempistica, all'entità della violazione in termini di scostamento dai requisiti richiesti. A completamento dei possibili interventi dell'Autorità di Vigilanza, si ricorda che in caso di violazione del livello di TSCR, in ultima istanza possono essere imposte misure quali l'attivazione del *burden sharing* e la ricapitalizzazione precauzionale. Inoltre, sussiste il rischio che, a conclusione dell'attività ispettiva da parte di BCE, l'Autorità di Vigilanza ritenga necessario imporre dei requisiti aggiuntivi, in termini, di RWA, rispetto a quelli già previsti dai modelli interni del Gruppo, se questi non venissero giudicati soddisfacenti. In questo caso, è possibile che il Gruppo si trovi ad operare al di sotto del livello di *Guidance* anche in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale. Infine, anche nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, sussiste il rischio che, in caso di mancata o parziale realizzazione delle assunzioni del Piano o delle azioni sottostanti a questo, anche in termini di tempistica, il Gruppo possa non raggiungere gli obiettivi del Piano, in particolare per quanto riguarda la redditività, con possibili conseguenze negative sulla possibilità di rispettare i coefficienti patrimoniali e, pertanto, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Nell'ambito della SREP Decision 2021, BCE ha evidenziato che in assenza di Aumento di Capitale, il Gruppo è destinato a violare i requisiti patrimoniali (in particolare il Combined Buffer Requirement, in *primis* relativamente al Tier 1 *Ratio*), violazione destinata a protrarsi anche negli anni successivi. Inoltre, anche in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale, i margini sopra il livello di *Guidance* permangono comunque sottili, anche alla luce degli ambiziosi obiettivi industriali del Piano, tanto che esiste un rischio concreto che, al più tardi nel 2023, la Banca operi al di sotto del livello di P2G. Tali osservazioni dell'Autorità di Vigilanza sono rafforzate, dal progressivo venir meno dei supporti statali garantiti durante il periodo COVID-19 sui finanziamenti a privati ed aziende e dall'alta esposizione del Gruppo al contenzioso legale, elementi che potrebbero entrambi condurre ad un peggioramento del conto economico e quindi della posizione patrimoniale prospettica del Gruppo. Inoltre, la maggior vulnerabilità ad un possibile scenario avverso, come evidenziato dallo Stress Test 2021, conferma ulteriormente la fragilità patrimoniale dell'Emittente. Nella Draft SREP Decision 2022, conferma tali considerazioni, non reiterando l'osservazione in merito al venir meno dei supporti statali garantiti, ma sottolineando, in aggiunta alle precedenti osservazioni, l'alto rischio di esecuzione dell'Aumento di Capitale e la distanza che rimarrebbe, a fine 2024, fra il Tier 1 *Ratio* del Gruppo e quello dei suoi *peers*, poiché sulla base del Piano il Tier 1 *ratio* di Gruppo aumenterebbe fino al 14,2% a fine 2024, posizionandosi comunque per circa 70 bps al di sotto del livello medio delle banche significative europee e di circa 150 bps al di sotto dell'attuale media delle banche significative italiane. Il persistere di tale gap, nel lungo periodo, potrebbe rappresentare un possibile ostacolo a future operazioni di fusione con un partner industriale. Inoltre, anche in caso di piena esecuzione dell'Aumento di Capitale, BMPS rimarrebbe estremamente vulnerabile a ogni possibile evoluzione negativa dello scenario, anche rispetto ai competitor.

**A.1.4 Rischi connessi al mancato rispetto dei requisiti MREL.** Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, gli enti devono soddisfare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) definito dall'Autorità di Risoluzione per ciascun ente, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione della procedura di *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Alla Data della Nota di Sintesi la Banca presenta una violazione dei parametri indicati dalla MREL Decision 2021 che è riconducibile al rinvio al 2022 dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, congiuntamente con l'assenza di emissioni di strumenti ammissibili al MREL nel corso del 2021. Al fine del ripristino dei requisiti MREL oggetto di violazione alla Data della Nota di Sintesi è necessario che nel corso del 2022 la Banca proceda con l'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale e con l'emissione di strumenti ammissibili MREL, in linea con quanto previsto dal Piano. Inoltre, nella Draft Srep Decision 2022, BCE giudica sfidante il programma della Banca di emissioni *senior* nel 2023, finalizzati al rispetto dei MREL target anche considerando che la Banca accederà per la prima volta al mercato del debito *senior non-preferred*. Alla luce di quanto precede, il Gruppo è esposto al rischio di non ripristinare il rispetto dei requisiti MREL ovvero di incorrere nuovamente in violazione dei requisiti, nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di emissioni istituzionali previsti nel Piano, che potrebbero essere messi in discussione da eventuali tensioni sistemiche sui mercati del debito e/o da circostanze idiosincratice del Gruppo. Inoltre, non è possibile escludere che in futuro il Gruppo presenti nuovamente una violazione rispetto ai target MREL e/o al CBR, dovuto, tra l'altro, ad eventuali mutamenti delle normative in materia di risoluzione delle crisi bancarie e/o dei criteri di determinazione dei requisiti MREL da parte delle Autorità di Risoluzione quali l'innalzamento dei requisiti ovvero la riduzione degli strumenti ammissibili ai fini MREL. Tale circostanza, potrebbe comportare, in aggiunta al divieto alle distribuzioni di dividendi ed all'interdizione nello svolgimento di talune attività, già imposto dalle Autorità di Risoluzione, l'adozione di specifici provvedimenti nei confronti dell'Emittente da parte delle stesse Autorità e, ove l'Emittente e/o il Gruppo non

fossero in grado di ottemperare a detti provvedimenti ovvero di adempiere agli obblighi imposti dalle stesse, con conseguenze rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

**A.1.5 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e agli impatti del peggioramento del quadro economico, in particolare italiano, sulla qualità del credito e sull'attività bancaria in generale.** Il Gruppo è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte. Nei dati del Bilancio Semestrale si osservano significative concentrazioni a livello geografico, ravvisando una concentrazione di controparti nella regione Toscana, dove la Banca risulta particolarmente radicata sul territorio. Nei dati del Bilancio Semestrale: (i) il Gruppo presenta un ammontare di finanziamenti clientela classificati come *Non Performing Exposures* pari a Euro 4.082 milioni lordi, Euro 1.966 milioni netti (l'incidenza percentuale dei finanziamenti deteriorati netti rispetto al totale dei crediti verso la clientela è pari al 2,5%); (ii) il Gruppo presenta un tasso di copertura dei finanziamenti deteriorati verso la clientela del Gruppo nel loro complesso, pari al 51,8%; (iii) i tassi di incidenza dei finanziamenti netti verso la clientela al costo ammortizzato classificati in stage 1 e stage 2 risultano rispettivamente pari al 82,9% e al 14,5%. Il verificarsi di un peggioramento della qualità del credito – tenuto conto della persistenza della pandemia da COVID-19 e delle incertezze associate alla stessa emergenza sanitaria e al conflitto in Ucraina con gli impatti che sta generando in particolare sui prezzi delle materie prime e più in generale sull'inflazione – potrebbe rendere insufficienti i fondi accantonati per fronteggiare questi rischi, con conseguenti effetti negativi significativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Nell'ambito della Draft SREP Decision 2022, la BCE ha aggiornato, come da aspettative, il livello raccomandato per la copertura delle esposizioni classificate come NPE al 31 marzo 2018 (70% per la componente garantita e 80% per la componente non garantita, rispettivamente 50% e 60% nella SREP Decision 2021); tali livelli sono già stati fattorizzati sia nelle stime di impatto prospettiche del *calendar provisioning* nel Piano che nella NPE Strategy.. Non viene reiterato il fattore di rischio relativo al venir meno delle misure di supporto statale, ma il rischio di credito viene ancora considerato un fattore di rischio chiave a fronte del ritardo nell'implementazione del nuovo sistema di *early warning* di intercettamento del deterioramento del merito creditizio, delle carenze nella governance delle modifiche dei modelli del rischio di credito utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali e dalle generali incertezze connesse con gli impatti della pandemia, della guerra in Ucraina e dall'evoluzione delle condizioni macro-economiche. Infine, nella Draft SREP Decision 2022, BCE riconosce che, alla luce degli accantonamenti contabili e delle specifiche deduzioni dal patrimonio regolamentare, il Gruppo risulta allineato alle coperture previste dal *calendar provisioning*. Inoltre, in conformità con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2026, la Banca attende un picco inflattivo nel 2022 con un assestamento sulla soglia del 2% negli anni successivi; la crescita dell'inflazione – nonostante non sia stata considerata come una variabile critica del Piano Industriale 2022-2026 ai fini di un deterioramento dello scenario del credito – potrebbe, generare un progressivo deterioramento della qualità degli attivi riconducibili al sistema imprese ed al sistema privati.

**A.1.6 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento, delle attività immateriali e delle partecipazioni.** Al 30 giugno 2022 il valore delle attività immateriali del Gruppo comprensivo dell'avviamento, è pari a Euro 173 milioni e rappresenta lo 0,13% del totale delle attività di Gruppo ed il 3,0% rispetto al patrimonio netto del Gruppo. Inoltre, alla medesima data, il valore delle partecipazioni del Gruppo iscritte in bilancio ammonta a Euro 757 milioni e rappresenta lo 0,6% del totale delle attività di Gruppo e il 13,0% rispetto al patrimonio netto del Gruppo. Il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Semestrale si attesta a Euro 8 milioni (dato invariato al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019). In linea con il principio contabile IAS 36, l'avviamento è assoggettato ad *impairment test* almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. L'attività di verifica della tenuta degli avviamenti si basa su una propedeutica allocazione del valore dell'avviamento alle diverse unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – "CGU") a cui esso è attribuibile; la definizione del perimetro delle CGU viene realizzata in modo coerente con l'informativa di settore data in bilancio che a sua volta rispecchia il *reporting* direzionale. Alla luce della circostanza che le partecipazioni più rilevanti del Gruppo attengono al *business* assicurativo, che risulta particolarmente esposto a variabili di mercato (es. tassi di interesse), i profili di incertezza che connotano il quadro macroeconomico nazionale e globale, anche in ragione degli impatti e sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia rivenienti dalla pandemia da COVID-19 e dalla guerra russa in Ucraina, potrebbero avere effetti negativi significativi sulla stima dei flussi di cassa ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, e potrebbero conseguentemente comportare la necessità di dover provvedere a svalutazioni degli avviamenti, delle attività immateriali e delle partecipazioni anche significative.

**A.2.1 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in essere.** Il Gruppo risulta coinvolto a vario titolo in taluni procedimenti giudiziari (civili, penali e amministrativi). In particolare, i procedimenti penali trovano origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato alle indagini penali che hanno interessato, nello specifico, l'Emittente negli anni 2012, 2013 e dal 2015 sino alla Data della Nota di Sintesi. Alla Data della Nota di Sintesi, il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari derivanti dallo svolgimento della propria attività con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di Euro 5,5 miliardi ed un fondo per rischi e oneri pari a circa Euro 0,9 miliardi e richieste stragiudiziali per un *petitum* di circa Euro 2,2 miliardi connesse alle informazioni finanziarie 2008-2015 diffuse al pubblico, attinenti principalmente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile". Non si può altresì escludere che eventuali risultanze istruttorie e processuali significativamente difformi da tali stime, come l'instaurazione in futuro di ulteriori contenziosi rilevanti, potrebbero – anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale – comportare la necessità di una revisione delle stesse, evidenziando eventualmente l'insufficienza di tali accantonamenti, con conseguente rischio anche significativo per la situazione economica, finanziaria e patrimoniale e per le prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, si rileva che nell'ambito dell'analisi effettuata sui singoli pilastri SREP, la SREP Decision 2021 ha evidenziato tra i profili di debolezza/punti di attenzione della Banca quello relativo, tra l'altro, al rischio operativo, in cui il rischio legale spiega la maggior parte dell'esposizione. Tali precedenti valutazioni sono state confermate dall'Autorità di Vigilanza anche nella Draft SREP Decision 2022 dove, pur dando atto della riduzione dell'esposizione perseguita nel 2021 grazie alla transazione con la Fondazione MPS e altre transazioni minori, si evidenzia un nuovo incremento di richieste stragiudiziali nella parte centrale del 2022, per effetto dell'iniziativa di una singola società. Inoltre, BCE evidenzia come, nonostante una possibile ulteriore riduzione dell'esposizione a rischi legali possa materializzarsi grazie all'evoluzione di uno dei procedimenti penali in cui BMPS è parte civile e alcuni precedenti dirigenti sono coinvolti, non si possa escludere che si aprano nuovi filoni di contestazione nei confronti della Banca, in particolare in relazione ad un altro procedimento penale relativo a supposte irregolarità nella contabilizzazione degli NPL.

**A.2.2 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex D. Lgs. n. 231/2001** Alla Data della Nota di Sintesi la Banca è coinvolta in n. 4 procedimenti penali rispetto ai quali è stata contestata in capo alla Banca una responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001; in particolare: (i) nel procedimento penale nr. 955/16, avente ad oggetto la contabilizzazione delle operazioni Alexandria e Santorini; (ii) nel procedimento penale n.1874/14 radicato presso il Tribunale di Forlì riconducibile alla condotta di alcuni dipendenti della filiale di Forlì; (iii) nel procedimento penale n. 429/22 radicato attualmente presso il Tribunale di Siena in relazione alla vendita di diamanti da investimento a titolo di ipotesi di reato di autoriciclaggio; e (iv) nel procedimento penale n. 33714/2016 radicato presso il Tribunale di Milano con riferimento alle ipotesi di falso in prospetto, false comunicazioni sociali delle società quotate (ex art. 2622 Codice Civile) e manipolazione del mercato contestate alle persone fisiche. Alla luce di quanto precede, BMPS è esposta al rischio di subire condanne, in quanto responsabile ex D.Lgs. 231/2001 con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della stessa.

**A.2.3 Rischi connessi ai rapporti di bancassurance.** Alla Data della Nota di Sintesi, il Gruppo svolge le attività di *bancassurance* a fronte di un accordo con il gruppo facente capo ad AXA S.A. avente ad oggetto lo sviluppo di attività nel ramo della bancassurance, vita e danni e nella previdenza complementare, con efficacia fino al 2027, data dello scioglimento naturale, salvo diverso accordo tra le parti. L'incidenza degli accordi commerciali derivanti dall'attività di Bancassurance delle JV con AXA S.A. rispetto al totale dei ricavi del Gruppo è pari, al 30 giugno 2022, a circa il 7,9%. Qualora l'Accordo Quadro dovesse cessare (in conseguenza all'attivazione dell'Opzione Put o dell'Opzione Call derivanti dal verificarsi di uno degli Eventi Rilevanti, quali cambio di controllo, violazione delle clausole di *lock-up*, scadenza naturale dell'accordo, grave inadempimento di una delle parti e/o di invalidità dell'accordo stesso), la Banca sarebbe tenuta ad acquistare la totalità del capitale sociale delle joint venture in essere con AXA S.A., ai termini e alle condizioni descritte in precedenza. Il conseguente investimento non è previsto nell'ambito del Piano e potrebbe ostacolare la capacità della Banca di perseguirne gli obiettivi, rendendo necessaria una sua revisione. L'esercizio effettivo dell'Opzione Put da parte di AXA MH e di conseguenza l'obbligo di BMPS di acquistare le azioni di AXA MPS Assicurazioni Vita e di AXA MPS Assicurazioni Danni detenute da AXA MH potrebbe determinare effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. In particolare, dette operazioni di acquisto, potrebbero avere impatti significativi sui coefficienti di solvibilità dell'Emittente sulla base delle regole tempo per tempo vigenti relative al trattamento prudenziale delle partecipazioni assicurative. Si rileva infine che l'accordo in essere con AXA – avente termini e condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni simili – prevede un obbligo di indennizzo in capo alla Banca in caso di violazione delle previsioni ivi contenute entro il limite massimo del 10% del Prezzo

Ramo Vita, con una franchigia assoluta pari a Euro 5.000.000, in relazione a AMAV ed entro il limite massimo del 10% del corrispettivo versato AXA Mediterranean Holding S.A. (controllata di AXA) per l'acquisto delle azioni ordinarie rappresentative del 50% del capitale di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A., con una franchigia assoluta pari a Euro 2.000.000. Al riguardo si evidenzia che, sebbene l'obbligo di indennizzo relativo alle garanzie generali risulti scaduto nel 2008, alla Data della Nota di Sintesi la Banca è esposta al rischio che, in caso di violazione delle dichiarazioni rilasciate in materia fiscale, previdenziale, assicurativa, giuslavoristica nonché concernenti l'osservanza della normativa antiriciclaggio, regolamentare e di vigilanza, la stessa sia tenuta a sostenere gli oneri derivanti dai menzionati obblighi di indennizzo.

**A.4.1 Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi".** In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi, la cui prima applicazione è stata rinviata al 1° gennaio 2023. L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza per l'Emittente in quanto, sebbene non eserciti attività assicurativa, detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (50%) e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (50%) iscritte al 30 giugno 2022 ad un complessivo valore di Euro 645 milioni, e rappresentativo dello 0,5% del totale delle attività di Gruppo e dell'11% del patrimonio netto del Gruppo. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, il progetto di transizione al principio IFRS 17 da parte del Gruppo AXA è tuttora in corso, le analisi preliminari confermano la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo standard, in particolare in relazione all'introduzione del "contractual service margin" (il c.d. CSM), la grandezza rappresentativa dell'utile del contratto al momento della sottoscrizione che sarà rilasciato lungo la rispettiva durata contrattuale. L'introduzione del nuovo principio espone pertanto il Gruppo al rischio che variazioni significative nelle stime dei suddetti elementi si riflettano in variazioni significative del valore contabile delle partecipazioni iscritte nel bilancio, nonché dei Fondi Propri e dei *ratio* patrimoniali del Gruppo.

**A.4.2 Rischi associati all'incertezza sui risultati futuri degli stress test o degli esercizi di revisione della qualità degli asset (AQR).** Gli *stress test* sono progettati per fungere da input per lo SREP: il risultato dello SREP potrebbe comportare un requisito aggiuntivo di fondi propri, nonché altre misure quali-quantitative. In data 8 dicembre 2021 l'EBA, in linea con la decisione di effettuare un esercizio biennale, ha comunicato la decisione di effettuare il prossimo *stress test* a livello dell'UE nel 2023, cui il Gruppo parteciperà; gli elementi di novità più significativi sono rappresentati da un focus specifico sui settori economici ad alta intensità di consumo di energia e dalla modalità di stress degli utili da commissioni, che non si baserà sui modelli interni delle banche, ma sarà effettuato in maniera centralizzata da parte dell'autorità. La partecipazione agli *stress test* comporta il rischio di possibile revisione al rialzo del P2G, e quindi dei livelli di patrimonio che il Gruppo deve detenere, in caso di risultato negativo nello scenario "baseline" e/o dello scenario "avverso". Data l'impossibilità di quantificare gli impatti derivanti dagli *stress test* prima dello svolgimento degli stessi, non si può assicurare – laddove l'EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti effettuino nuovi esercizi di valutazione globale (o *exercizi di stress test* o *asset quality review*) – che l'Emittente soddisfi i parametri minimi.

## SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

### C.1 – Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

**Tipologia, classe e codice ISIN:** Le Nuove Azioni avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le azioni ordinarie BMPS negoziate su Euronext Milan alla data di emissione. Durante il Periodo di Opzione (che comprende il periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione su Euronext Milan), ai Diritti di Opzione è stato attribuito il codice ISIN IT0005509002. Nell'ambito della successiva Offerta in Borsa, i Diritti di Opzione non sottoscritti al termine del Periodo di Opzione saranno offerti su Euronext Milan con il codice ISIN IT0005509010. **Valuta e valore nominale:** Le Nuove Azioni saranno denominate in Euro e prive di indicazione del valore nominale. **Diritti connessi alle Nuove Azioni:** Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti patrimoniali e amministrativi delle azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla data della loro emissione. **Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza:** in caso di insolvenza le Nuove Azioni conferiscono ai loro possessori il diritto di partecipare alla distribuzione dell'attivo derivante dalla liquidazione della Società soltanto dopo aver soddisfatto tutti i creditori della stessa. **Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli:** alla Data della Nota di Sintesi, le Nuove Azioni sono liberamente trasferibili e non sussistono restrizioni alla loro trasferibilità discendenti dalla legge, Statuto e/o derivanti dalle condizioni di emissione. Per completezza si segnala che: (i) nell'ambito del Contratto di Garanzia, la Società ha assunto l'impegno nei confronti dei Garanti e fino al 180° giorno successivo alla Data di Pagamento specifici obblighi di *lock-up*; (ii) nell'ambito dell'Impegno di Sottoscrizione MEF, in conformità alle costanti prassi di mercato, il MEF ha confermato che successivamente al completamento dell'Aumento di Capitale non verranno poste in essere operazioni di mercato che incidano sul corso dei titoli, fermo restando quanto previsto dal DPCM 16 ottobre 2020 e gli impegni assunti dal MEF nei confronti della Commissione Europea in relazione alla dismissione della partecipazione detenuta dal MEF nel capitale sociale dell'Emittente. Da ultimo, si precisa che l'Accordo di Investimento Algebris non prevede condizioni sospensive alla sua efficacia né obblighi di *lock-up* in capo alla stessa Algebris. **Politica in materia di dividendi o pagamenti:** alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in materia di distribuzione dei dividendi, la quale è demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea. Sulla base dei *ratios* patrimoniali in essere al 31 dicembre 2020, nel contesto della SREP Decision 2021 la BCE ha confermato per BMPS la decisione di restrizione sui dividendi; tali restrizioni trovano riscontro anche nella Draft SREP decision 2022. Inoltre, all'Emittente sono applicabili i limiti alle distribuzioni previsti dall'art. 141 CRD, dall'articolo 16 – *bis* della Direttiva 2019/879/UE. Similmente, nel contesto dell'aggiornamento dei *commitment* assunti nei confronti della Commissione Europea nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017–2021, la Commissione Europea ha, tra l'altro, imposto alla Banca il divieto di procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 *ratio* nonché il Total Capital *Ratio* non siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla ECB di almeno 50–100 punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB.

### C.2 – Dove saranno negoziati i titoli?

Le Nuove Azioni saranno ammesse in via automatica alla quotazione ufficiale presso Euronext Milan, al pari delle azioni di BMPS attualmente in circolazione.

### C.3 – Ai titoli è connessa una garanzia?

Non applicabile.

### C.4 – Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

**A.1 Rischi connessi alle caratteristiche di iperdiluitività, alle modalità di esecuzione e regolamento (settlement) e agli impegni di sottoscrizione e garanzia dell'Aumento di Capitale.** Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "MEF"), azionista di controllo dell'Emittente con una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale, ha assunto l'impegno a sottoscrivere l'Aumento di Capitale per la quota di spettanza, ovvero per massimi Euro 1.605.750.000,00 miliardi (l'"Impegno di Sottoscrizione MEF"). In particolare, l'Impegno di Sottoscrizione MEF prevede che il MEF "parteciperà all'aumento di capitale alle stesse condizioni degli investitori privati e procederà alla sottoscrizione solo dopo che gli investitori privati avranno sottoscritto e in misura proporzionale alla quota che sarà complessivamente sottoscritta dagli investitori privati". In relazione a quanto precede, il MEF "prende atto che [la] Banca ha indicato che l'impegno di sottoscrizione [del] Ministero diventerà progressivamente efficace una volta determinata la porzione di aumento di capitale effettivamente sottoscritta da altri azionisti o da altri investitori privati al termine dell'asta dell'inoptato e, quindi, che solo a tale ultimo momento sarà determinata la quota di capitale effettivamente sottoscritta [dal] Ministero, fermo restando il predetto importo massimo di 1.605.750.000 euro e, naturalmente, la quota del capitale che [il] Ministero detiene al momento, che non può aumentare". Tale impegno è dunque caratterizzato da un vincolo, e cioè dal fatto che, ai fini del rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato, ad esito dell'Aumento di Capitale il MEF non potrà in ogni caso superare la suddetta quota partecipativa. Pertanto, l'Impegno di Sottoscrizione MEF diventerà efficace solo *pari passu* con gli altri azionisti e, dunque, in misura tale da mantenere invariata la percentuale di partecipazione del MEF nel capitale sociale della Società post Aumento di Capitale, pari al 64,23%. In data 13 ottobre 2022 la Banca e i Garanti hanno sottoscritto il Contratto di Garanzia, che contiene clausole che attribuiscono ai Garanti la facoltà di far cessare l'efficacia dei propri impegni di garanzia al ricorrere di taluni eventi di forza maggiore ovvero di circostanze straordinarie, nonché a fronte del verificarsi ovvero del mancato verificarsi di determinate condizioni. In data 13 ottobre 2022 Algebris (UK) Limited ha stipulato con l'Emittente un accordo di investimento (l'"Accordo di Investimento Algebris"), ai sensi del quale Algebris si è impegnata nei confronti dell'Emittente a sottoscrivere, per il tramite di alcuni soggetti da essa individuati, le Nuove Azioni rimaste eventualmente inoptate al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 50 milioni. L'Accordo di Investimento Algebris prevede, tra l'altro, che Algebris non sia tenuta a sottoscrivere le Nuove Azioni rimaste inoptate ad esito dell'Offerta in Borsa di sua spettanza qualora vengano meno a qualsiasi titolo gli obblighi di garanzia dei Garanti ai sensi del Contratto di Garanzia. La natura iperdiluitiva dell'Aumento di Capitale comporta l'esecuzione dell'operazione sulla base del c.d. modello *rolling*. Tale modello prevede la possibilità di consegna aggiuntiva delle Nuove Azioni in ciascuna giornata del Periodo d'Offerta a partire dal terzo giorno di

offerta e non soltanto alla fine dello stesso. La mancata scelta della Facoltà di Consegna *Rolling* comporterà la consegna delle Nuove Azioni esclusivamente a conclusione dell'Offerta in Borsa ma non a conclusione dell'Offerta in Opzione, come previsto dal modello tradizionale per gli aumenti di capitale in opzione aventi natura scindibile. Gli azionisti che si siano fatti consegnare le Nuove Azioni prima dell'eventuale pubblicazione di un supplemento al Prospetto non potranno usufruire del diritto di revoca collegato alla pubblicazione di tale supplemento. Laddove si verificassero i presupposti per il venir meno dell'impegno dei Garanti e/o di Algebris durante l'Offerta in Borsa dei diritti inopinati, il MEF insieme agli altri azionisti che non avessero optato per la Facoltà di Consegna *Rolling* potranno esercitare la facoltà di recesso dalle adesioni all'Offerta in Opzione derivante dalla pubblicazione di un supplemento al Prospetto collegato al venir meno dell'impegno dei Garanti e/o di Algebris. Viceversa, l'azionista che decidesse di optare per la Facoltà di Consegna *Rolling* delle Nuove Azioni rimarrà vincolato nel proprio investimento e non avrà la possibilità di revocare parzialmente o integralmente la propria adesione all'investimento in un contesto in cui si profilano la riduzione dell'investimento del MEF nella Banca e il mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale.

**A.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia dell'Aumento di Capitale.** Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di controllo dell'Emittente con una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale, ha assunto in data 11 ottobre 2022 l'impegno a sottoscrivere l'Aumento di Capitale per la quota di spettanza, ovvero per Euro 1.605.750.000,00. Tale impegno è caratterizzato da un vincolo, e cioè dal fatto che, ai fini del rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato, ad esito dell'Aumento di Capitale il MEF non potrà in ogni caso superare la suddetta quota partecipativa. Pertanto, l'Impegno di Sottoscrizione MEF diventerà efficace solo *pari passu* con gli altri azionisti e, dunque, in misura tale da mantenere invariata la percentuale di partecipazione del MEF nel capitale sociale della Società post Aumento di Capitale, pari al 64,23%. In data 13 ottobre 2022 BofA Securities, Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca (collettivamente, i "*Joint Global Coordinators*") e Banco Santander S.A., Barclays Bank Ireland PLC, Société Générale e Stifel Europe Bank AG (collettivamente, i "*Joint Bookrunners*") e, unitamente ai *Joint Global Coordinators*, i "Garanti") hanno stipulato con l'Emittente il Contratto di Garanzia. Il Contratto di Garanzia, soggetto alla legge italiana, contiene, tra l'altro, l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, congiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le Nuove Azioni rimaste eventualmente inopinate al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 806.948.264,00, pari alla differenza tra il controvalore massimo complessivo dell'Aumento di Capitale e (i) la quota spettante al socio di maggioranza MEF, oggetto dell'Impegno di Sottoscrizione MEF, pari a Euro 1.605.383.032,00 nonché (ii) la quota oggetto degli impegni di sottoscrizione assunti direttamente da alcuni investitori verso l'Emittente (gli "Impegni di Sottoscrizione Diretti") pari a complessivi Euro 37.000.000,00, nonché (iii) la quota oggetto dell'Accordo di Investimento Algebris, pari a complessivi Euro 50.000.000,00. In linea con la prassi di mercato in operazioni similari, il Contratto di Garanzia contiene clausole che condizionano sospensivamente l'efficacia degli impegni di garanzia, nonché clausole che attribuiscono ai Garanti la facoltà di recedere dal Contratto di Garanzia. Alla luce di quanto precede, qualora venissero meno gli impegni di garanzia assunti dai Garanti ai sensi del Contratto di Garanzia ovvero gli impegni assunti da Algebris ai sensi dell'Accordo di Investimento Algebris (ovvero tali impegni non dovessero diventare efficaci in seguito al mancato verificarsi di una o più condizioni sospensive), l'Emittente non può escludere uno scenario di sottoscrizione parziale dell'Aumento di Capitale che, considerata la sua natura scindibile, si riterrà in ogni caso perfezionato indipendentemente dall'effettiva percentuale di sottoscrizione delle Nuove Azioni. In uno scenario di sottoscrizione parziale dell'Aumento di Capitale l'Emittente potrebbe non essere in grado di far fronte alle carenze patrimoniali prospettiche e al ripristino del livello di *Guidance* già in *shortfall* dalla Data della Sintesi, nonché dei requisiti MREL. In aggiunta a quanto precede, in uno scenario di parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale non sarebbero altresì raggiunti gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026.

**A.3 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e di ammissione a negoziazione.** Le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dall'Emittente o dal quantitativo di azioni oggetto della singola operazione, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, ovvero potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Ciò potrebbe essere determinato da specifici eventi e fattori, alcuni dei quali esulano dalla sfera di controllo dell'Emittente. Si segnala, in particolare, che - anche in considerazione del meccanismo di consegna delle Nuove Azioni ipotizzato per tenere conto dei vincoli dell'Impegno di Sottoscrizione MEF - non è possibile escludere che, nonostante la presenza del meccanismo *rolling*, nel corso del Periodo di Offerta si registrino andamenti anomali, anche in misura significativa, dei prezzi di borsa delle Azioni e/o dei Diritti di Opzione, con eventuale normalizzazione, pur con le limitazioni di cui sopra, del prezzo delle Azioni anche solo dopo la Data di Regolamento. In conseguenza di ciò, si segnala che i mercati azionari hanno fatto riscontrare, negli ultimi anni, un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Nuove Azioni, indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari che la Società sarà in grado di realizzare. Il prezzo di mercato delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) può pertanto variare, anche considerevolmente e, conseguentemente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita parziale o totale del capitale investito.

**A.4 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale.** In considerazione del fatto che le Nuove Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quote percentuali di partecipazione sul capitale sociale complessivo nei confronti degli Azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere e liberare integralmente le Nuove Azioni che spettano loro in opzione. Gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere e liberare le Nuove Azioni loro spettanti in opzione vedranno diluita la propria partecipazione sul capitale sociale dell'Emittente. A tal riguardo, la percentuale di diluizione in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale sarebbe pari al 99,20%.

## SEZIONE D - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

### D.1 - A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

**Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'offerta:** L'Offerta, per un controvalore complessivo di Euro 2.500.000.000,00, ha ad oggetto n. 1.249.665.648 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, a pagamento e in via scindibile. Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente al prezzo di emissione pari a Euro 2,00 per Nuova Azione (il "**Prezzo di Offerta**"), sulla base di un rapporto di opzione di n. 374 Nuove Azioni per ogni n. 3 azioni ordinarie BMPS detenuta. Si riportano di seguito i dati rilevanti dell'Offerta: (a) **Numero di Nuove Azioni offerte in opzione:** massime n. 1.249.665.648 Nuove Azioni; (b) **Rapporto di opzione:** n. 374 Nuove Azioni ogni n. 3 azioni ordinarie detenute; (c) **Prezzo di Offerta:** Euro 2,00; (d) **Controvalore massimo dell'Aumento di Capitale:** Euro 2.499.331.296,00; (e) **Numero totale di azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale dell'Emittente alla Data della Nota di Sintesi:** 10.024.058 azioni ordinarie (f) **Numero totale di azioni rappresentative del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione e liberazione delle Nuove Azioni:** n. 1.259.689.706 azioni ordinarie (g) **Capitale sociale dell'Emittente alla Data della Nota di Sintesi:** Euro 4.954.119.492,44; (h) **Capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione e liberazione delle Nuove Azioni:** Euro 7.453.450.788,44; (i) **Percentuale delle Nuove Azioni sul capitale sociale, in caso di integrale sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale:** 99,20% **Calendario Indicativo dell'Offerta:** I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione, tra 17 ottobre 2022 e 31 ottobre 2022 (estremi inclusi), presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, che sono tenuti a dare istruzioni a quest'ultima entro le ore 13:30 (fuso orario italiano) di ciascun giorno del Periodo di Opzione. In considerazione dell'Impegno di Sottoscrizione MEF, al fine di consentire la corretta esecuzione dell'operazione con riferimento al solo ultimo giorno del Periodo di Opzione (i.e. il 31 ottobre 2022), il predetto termine per fornire istruzioni a Monte Titoli deve essere anticipato alle ore 11:30 (fuso orario italiano). Ai fini dell'applicazione del modello *rolling*, all'atto dell'esercizio dei propri Diritti di Opzione, i sottoscrittori dovranno espressamente scegliere, su base volontaria, l'esercizio della Facoltà di Consegna *Rolling*. La mancata, diversa scelta della Facoltà di Consegna *Rolling* comporterà la consegna delle azioni al 4 novembre 2022. Con riferimento alla Facoltà di Consegna *Rolling*, si precisa che, affinché Monte Titoli possa effettuare la consegna delle Nuove Azioni al termine della giornata contabile in cui i Diritti di Opzione sono stati esercitati (a partire dal terzo giorno dell'offerta ai sensi dell'art. 2.6.6 del Regolamento di Borsa ossia dal 19 ottobre 2022), gli intermediari saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 13.30 del relativo giorno di esercizio e le istruzioni tardive saranno processate il successivo giorno di borsa aperta. In considerazione dell'Impegno di Sottoscrizione MEF, al fine di consentire la corretta esecuzione dell'operazione con riferimento al solo ultimo giorno del Periodo di Opzione (i.e. il 31 ottobre 2022), il predetto termine per fornire istruzioni a Monte Titoli deve essere anticipato alle ore 11:30 (fuso orario italiano). A tal fine, potrebbe essere necessario che i sottoscrittori presentino le proprie richieste di sottoscrizione in congruo anticipo rispetto al predetto termine. I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa su Euronext Milan dal giorno 17 ottobre 2022 al 25 ottobre 2022 (estremi inclusi) in conformità al Regolamento di Borsa e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 c.c. e di ogni altra disposizione di legge applicabile. Si riporta di seguito il calendario indicativo dell'Offerta: (a) **Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione:** 17 ottobre 2022; (b) **Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione:** 25 ottobre 2022; (c) **Termine del Periodo di Opzione:** 31 ottobre 2022; (d) **Eventuale periodo di Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione non esercitati:** 1° e 2 novembre 2022; (e) **Termine ultimo per l'esercizio dei Diritti di Opzione acquistati nel periodo di Offerta in Borsa e comunicazione dei risultati dell'Offerta:** 3 novembre 2022; (f) **Comunicazione sull'esito definitivo dell'Aumento di Capitale:** entro l'apertura del mercato del 4 novembre 2022; (g) **Data di Regolamento (nel caso di mancato esercizio della Facoltà di Consegna *Rolling*):** 4 novembre 2022. **Dettagli dell'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato:** le Nuove Azioni saranno ammesse, in via automatica, alle negoziazioni sul Mercato

Telematico Azionario, ai sensi dell'art. 2.4.1, comma 7, del Regolamento di Borsa, al pari delle azioni dell'Emittente quotate alla Data della Nota di Sintesi. **Ammontare e percentuale della diluizione derivante dall'Offerta:** le Nuove Azioni sono offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quote percentuali di partecipazione sul capitale sociale complessivo per gli Azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere integralmente l'Offerta per la parte di loro competenza. Gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere le Nuove Azioni che spettano loro in opzione vedranno diluita la propria partecipazione sul capitale sociale dell'Emittente. A tal riguardo, la percentuale di diluizione (tenuto conto dell'integrale sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale) sarebbe pari al 99,20%. **Stime delle spese totali legate all'operazione:** Le spese totali legate all'Offerta sono stimate in circa massimi Euro 132 milioni, comprensivi di spese per consulenza, spese vive e delle commissioni di garanzia.

## D.2 - Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione?

**Offerente:** le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. **Soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato:** non applicabile.

## D.3 - Perché è redatto il presente prospetto?

**Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi:** Nel caso di integrale sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale, i proventi, determinati al netto delle spese dell'Offerta, saranno pari a Euro 2,37 miliardi e saranno finalizzati in via prioritaria al rafforzamento degli indicatori patrimoniali della Banca (sia i coefficienti patrimoniali CET1, Tier 1, Total Capital, sia il requisito MREL), con benefici in termini di capitale regolamentare quantificabili in Euro 2,7 miliardi, avendo anche conto dell'effetto positivo delle minori deduzioni a capitale a seguito dell'Aumento di Capitale. L'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale consentirebbe di finanziare le seguenti iniziative: (i) sostenere circa Euro 0,82 miliardi di costi di ristrutturazione e (ii) contribuire alla realizzazione di circa Euro 0,35 miliardi di investimenti IT, la maggior parte dei quali verranno effettuati nei primi anni di Piano. Il rimanente importo, pari a circa Euro 1,2 miliardi, sarà impiegato temporaneamente in disponibilità di cassa, per poi essere impiegato nello sviluppo dei crediti a clientela come da obiettivi di Piano. **Accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo:** il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto della disponibilità, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, titolare di una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale della Banca, a "supportare le iniziative sul capitale che la Banca assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del Piano Industriale 2022-2026 (...), per la quota di propria competenza a condizioni di mercato e nel quadro delle prescrizioni che dovessero essere stabilite dalle Autorità di Vigilanza e di controllo". Tale impegno è caratterizzato da un vincolo, e cioè dal fatto che, ai fini del rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato, ad esito dell'Aumento di Capitale il MEF non potrà in ogni caso superare la suddetta quota partecipativa. Pertanto, l'Impegno di Sottoscrizione MEF diventerà efficace solo *pari passu* con gli altri azionisti e, dunque, in misura tale da mantenere invariata la percentuale di partecipazione del MEF nel capitale sociale della Società post Aumento di Capitale, pari al 64,23%. Dal punto di vista tecnico l'Impegno di Sottoscrizione MEF, tenuto conto dei vincoli necessari al rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato, comporta che il MEF aderisca integralmente all'Offerta in Opzione per la quota di spettanza (pari a Euro 1.605.383.032,00) esercitando i Diritti di Opzione allo stesso spettanti l'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori impegni di sottoscrizione da parte degli Azionisti rilevanti, né i membri del Consiglio di Amministrazione né i Dirigenti con Responsabilità Strategiche hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Nuove Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle Azioni da loro possedute. Sulla base delle informazioni a conoscenza della Società e assumendo che ciascun Investitore di Prima Allocazione sottoscriva Nuove Azioni per il rispettivo Controvalore Massimo di Prima Allocazione, l'unico investitore che potrebbe superare le soglie di comunicazione delle partecipazioni rilevanti è AXA SA, con una partecipazione che potrebbe attestarsi in misura superiore al 3% del capitale sociale post-Offerta in Opzione. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data della Nota di Sintesi sono in corso interlocuzioni con ulteriori investitori per l'assunzione del ruolo di Investitori di Prima Allocazione, sulla base delle quali non si può escludere che i Garanti stipulino con tali investitori ulteriori Accordi di Prima Allocazione, con conseguente incremento del Controvalore Massimo di Prima Allocazione. Di tale eventuale scenario l'Emittente fornirà una tempestiva informativa al mercato. I Contratti di *Pre-Underwriting* hanno cessato di avere efficacia con la stipula da parte della Società e dei Garanti del Contratto di Garanzia in data 13 ottobre 2022. La Banca ha sottoscritto in data 13 ottobre 2022: (a) il Contratto di Garanzia contiene, tra l'altro, l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le Nuove Azioni rimaste eventualmente inopstate al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 806.948.264,00; e (b) un accordo di investimento con Algebris (UK) Limited ai sensi del quale Algebris si è impegnata nei confronti dell'Emittente a sottoscrivere, per il tramite di alcuni soggetti da essa individuati, le Nuove Azioni rimaste eventualmente inopstate al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 50 milioni. Inoltre in data 11 e 12 ottobre 2022 ulteriori investitori hanno assunto nei confronti dell'Emittente impegni irrevocabili a sottoscrivere le Nuove Azioni rimaste eventualmente inopstate al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 37.000.000,00 (corrispondente a circa l'1,48% del controvalore complessivo dell'Aumento di Capitale). **Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'Offerta:** Si segnala che, alla Data della Nota di Sintesi, Algebris, i Garanti e/o le società rispettivamente controllanti, controllate o sotto comune controllo degli stessi hanno un interesse nell'ambito dell'Offerta in quanto hanno percepito e/o percepiranno delle commissioni a fronte degli impegni assunti nell'ambito dei Contratti di *Pre-Underwriting*, del Contratto di Garanzia e dell'Accordo di Investimento Algebris. I Contratti di *Pre-Underwriting* hanno cessato di avere efficacia con la stipula del Contratto di Garanzia, avvenuta in data 13 ottobre 2022. Nel caso in cui i Garanti o le società, rispettivamente, controllanti, controllate o sotto comune controllo delle stesse dovessero sottoscrivere ai sensi del Contratto di Garanzia Nuove Azioni non sottoscritte durante il Periodo di Offerta e/o al termine dell'asta, i Garanti e le società, rispettivamente, controllanti, controllate o sotto comune controllo delle stesse potranno, per un periodo limitato, coordinare le eventuali cessioni di tali Azioni in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. I Garanti e le società, rispettivamente, controllanti, controllate o sotto comune controllo delle stesse non intendono fare alcuna comunicazione al pubblico in relazione a tali eventuali operazioni di cessione delle Nuove Azioni eventualmente sottoscritte ai sensi del Contratto di Garanzia, salvo quanto previsto dalle leggi o dai regolamenti applicabili. In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, alla Data della di Sintesi, i Garanti, Algebris e/o le società, rispettivamente, controllanti, controllate o sotto comune controllo delle stesse: (i) vantano, nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria, e/o potrebbero vantare in futuro rapporti creditizi, con o senza garanzia, con l'Emittente, con le società facenti parte del Gruppo e/o con i rispettivi azionisti, (ii) prestano, hanno prestato e/o potrebbero prestare servizi di consulenza e/o di *investment banking* e/o commerciali (ivi inclusi i servizi accessori, quali attività di *cash management* o di custodia) a favore dell'Emittente, delle società facenti parte del Gruppo e/o dei rispettivi azionisti, (iii) detengono e/o potrebbero detenere, in conto proprio o per conto dei propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale e/o altri titoli dell'Emittente, delle società facenti parte del Gruppo e/o dei rispettivi azionisti, (iv) sono e/o potrebbero essere emittenti di strumenti finanziari collegati all'Emittente e/o di strumenti finanziari collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, (v) hanno stipulato e/o potranno stipulare con l'Emittente, con le società facenti parte del Gruppo e/o con i rispettivi azionisti, accordi di distribuzione di strumenti finanziari da essi emessi, istituiti o gestiti, (vi) sono e/o potrebbero essere controparti dell'Emittente con riferimento a strumenti finanziari derivati, *repo*, prestito titoli, operazioni di *trade finance*, accordi di *clearing* o, in generale, ad una serie di operazioni finanziarie che creano o possono creare un'esposizione creditizia o finanziaria verso l'Emittente o viceversa e (vii) nel contesto delle operazioni di cui al punto (vi) detengono e/o potrebbero detenere "*collaterale*" a garanzia delle obbligazioni dell'Emittente e/o hanno e/o potrebbero avere la possibilità di compensare il valore di tali garanzie ("*collaterale*") contro gli importi dovuti dall'Emittente allo scioglimento di tali operazioni. Inoltre, si segnala che i Garanti, Algebris e le società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate, nello svolgimento delle proprie ordinarie attività potrebbero concedere finanziamenti, stipulare accordi finanziari, ivi inclusi *margin loan* e attività di *hedging*, o stipulare accordi finanziari aventi a oggetto derivati e/o *collar* con uno o più soggetti interessati a partecipare all'Aumento di Capitale, ivi inclusi gli azionisti dell'Emittente che intendano sottoscrivere le Nuove Azioni (i quali a fronte di tali operazioni, potrebbero, eventualmente, richiedere anche la costituzione di garanzie aventi ad oggetto azioni di BMPS). I Garanti, Algebris e/o le società rispettivamente, controllanti, controllate o sotto comune controllo degli stessi, hanno percepito, percepiscono o potranno percepire delle commissioni e/o *fee* a fronte della prestazione di tali servizi, della conclusione di tali accordi e operazioni. L'importo totale della commissione da versare ai Garanti e ad Algebris ai sensi degli Accordi di Garanzia è pari complessivamente a Euro 125 milioni. In particolare, si segnala che le commissioni da corrispondere ai Garanti e ad Algebris rientrano nelle spese totali legate all'Offerta (stimate in circa massimi Euro 132 milioni). In aggiunta a quanto precede, si precisa che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, i Sottoscrittori Diretti non versano in situazioni di conflitto di interesse rispetto all'Offerta.